

Venerdì 25 dicembre 2020, Milano Valdese Natale

Predicazione della pastora Daniela Di Carlo

Isaia 52, 7-10 (Promessa della restaurazione d'Israele; visione di Gerusalemme)

7 Quanto sono belli, sui monti, i piedi del messaggero di buone notizie, che annuncia la pace, che è araldo di notizie liete, che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Il tuo Dio regna!» 8 Ascolta le tue sentinelle! Esse alzano la voce, prorompono tutte assieme in grida di gioia; esse infatti vedono con i propri occhi il Signore che ritorna a Sion. 9 Prorompete assieme in grida di gioia, rovine di Gerusalemme! Poiché il Signore consola il suo popolo, salva Gerusalemme. 10 Il Signore ha rivelato il suo braccio santo agli occhi di tutte le nazioni; tutte le estremità della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

Il Natale dello scorso anno eravamo parecchio soddisfatte del bazar appena fatto e ciascuna/o di noi aveva già fatto progetti per qualche giorno di riposo del quale poteva godere in questo periodo dell'anno. Come chiesa eravamo già proiettati alla preparazione del 17 febbraio, giornata che avremmo, probabilmente, ospitato con generosità e vicino all'8 marzo avremmo accolto una bella mostra contro la violenza alle donne dal titolo "Come eri vestita?". La stagione di Musica al Tempio andava alla grande come pure il cineforum e le diverse iniziative del Centro Culturale Protestante e della Claudiana. 20 persone erano iscritte al soggiorno che avremmo fatto nel maggio del 2020 a Vallecrosia dove avremmo trattato il tema delle viaggiatrici e dei viaggiatori protestanti e in cantiere c'era anche un viaggio a Trieste del quale si occupava il collega Pons.

Poi all'improvviso qualcosa di inaspettato ci è caduto addosso. Non una crisi economica, più volte annunciata, non una serie di attentati terroristici che dopo la Francia ora avanzavano verso l'Italia, non una crisi diplomatica cruciale tra i paesi dell'Unione Europea.

Ci ha messo in ginocchio un virus che ci ha tolto:

- La possibilità di vederci, abbracciarci, bacciarci
- La possibilità di pregare in presenza
- La possibilità di fare la Santa Cena
- La possibilità di mangiare insieme
- La possibilità di incontrarci nelle case per i gruppi di zona
- La possibilità di partire insieme e molto altro ancora.

Il virus ha risucchiato la nostra vita comunitaria insieme a quella sociale e ha atomizzato la nostra esistenza facendoci sentire irraggiungibili e immersi nella solitudine. Ciononostante non ci siamo abbattute/i e siamo stati in grado di trovare vie alternative e creative per continuare a essere Chiesa. Abbiamo testimoniato il Vangelo della speranza e siamo rimasti sempre in attesa di buone notizie certi che esse sarebbero arrivate.

Ognuno di noi ha bisogno di buone notizie per poter sostenere il peso della vita.

Anche quelli del popolo di Israele avevano bisogno di buone notizie, ma quali novità potevano aspettarsi le sentinelle che sorvegliavano i luoghi desolati di Gerusalemme? L'attesa di notizie è spesso accompagnata dall'ansia e, quando queste tardano ad arrivare, mille ipotesi avanzano e si muovono nelle nostre teste.

La notizia che arriva alle mura di Gerusalemme è bellissima perché non solo il messaggero viene ad annunciare una vittoria dal campo di battaglia, ma l'io di Dio sta arrivando in trionfo. Il Signore ritorna! La notizia è espressa in termini cosmici: "Il tuo Dio regna!" La vittoria che viene proclamata non appartiene a questo o quel re, a questo o quel Paese, a questa o quell'idea, ma a Dio solo.

Le sentinelle scoprono questa meravigliosa notizia quando vedono i piedi del messaggero correre verso di loro. I "piedi" sono qui usati in senso figurato: "bello" non si riferisce ai piedi, ma all'intero messaggero che porta una bella notizia. Questa buona notizia di pace è bellissima. È una pace incarnata nel fatto che Dio si riappacifica con il suo popolo! Il Signore che regna è il Signore che viene per liberare dall'oppressione e dai malvagi. Il Signore che regna è Dio su tutti gli dei, su tutte quelle forze, poteri, idoli e ossessioni che rendono schiavo il popolo.

Questa pace, la buona notizia e la salvezza non sono solo per gli esiliati a Babilonia. Questa liberazione non è solo per il popolo di Israele e di Giuda, ma anche per tutta la terra. Dio ha agito per un particolare popolo, per una particolare città, per Gerusalemme, ma il mondo intero e tutte le persone sono contenute nella visione e nella liberazione che si annuncia.

La vittoria è una vittoria cosmica. La vittoria è la pace, ma una pace che è più della semplice fine della guerra. Questa pace è per tutti. È una pace cosmica. La guerra ora è finita, una volta per tutte. Questa è la buona notizia. Tutte le ragioni per la battaglia, tutte le ragioni per la guerra, tutte le ragioni per l'odio vengono eliminate.

Tutte le persone, tutta la creazione sono trascinate in questo atto salvifico. La buona notizia che viene annunciata, la pace e la salvezza date a tutti supera ogni limite. Questo shalom è uno shalom per tutta la creazione!

Le sentinelle non possono trattenersi dal cantare con gioia. E il loro canto richiama il canto da tutte le estremità della terra. La gioia è radicata in ciò che Dio fa. Ciò che Dio fa non può essere ridotto a un'idea, un concetto, un'astrazione o un programma. Ciò che Dio fa rompe le mura del nostro isolamento.

Questa gioia non ignora il contesto storico. Il canto nasce da una grande ansia: una battaglia è in corso e come tutte le guerre miete delle vittime, quindi è necessario fare i conti con la morte. Oggi anche noi siamo profondamente consapevoli delle "battaglie" intorno a noi, dei tanti luoghi di morte che la celebrazione del giorno di Natale non elimina. I morti delle guerre, i morti del virus, i morti dell'ingiustizia. La terra è colma di morte!

Ma il messaggero porta un messaggio triplice e annuncia: **pace, notizie liete, salvezza**. In questo Regno di Dio tutte le cose sono nella loro giusta relazione l'una con l'altra, senza che nulla resti sospeso, incompleto o non realizzato. Il tuo Dio regna, implica una condizione di libertà da ogni schiavitù, ma in particolare dalla schiavitù del peccato. La **pace** annunciata parla della fine dell'ira di Dio.

In secondo luogo, il messaggero proclama **notizie liete**. Questo messaggio è buono in senso assoluto, come l'annuncio di Dio alla creazione del mondo: tutto andava bene. Le benedizioni di Dio sono per tutta l'umanità. Nessuno deve essere più schiavo della tirannia del male.

Infine il messaggero parla di **salvezza**. E' una salvezza spirituale, profonda, infinita.

Tutta questa gioia è attesa che si incarna oggi, giorno nel quale ricordiamo la nascita di Gesù.

Dio si è incarnato, è qui tra noi e ci incoraggia a credere alle buone notizie anche oggi.

Quali notizie possiamo aspettarci oggi? Forse che funzioni il nuovo vaccino e che ci permetta di riprendere respiro e non confonderci tra zone rosse, arancioni, gialle.

La buona notizia è che possiamo contare le une sugli altri e insieme su Cristo che è diventato uomo con e per noi.

Allora ce la faremo e lo sappiamo. Le sentinelle hanno già sentito la vittoria di Cristo e la cantano: concentriamoci anche noi su questo canto che udiamo in lontananza e che ci porta notizie di guarigione e di giustizia.

Amen